

L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

Il momento delle scelte

«Ed è vietato sbagliare»

Focus sulle sfide del settore il 4 novembre a CremonaFiere: i nodi sul tappeto Gozzi, presidente di Federacciai, tra scenario, politica nazionale e visione europea

■ **CREMONA** Il titolo è evocativo: 'Scelte'. E tutt'altro che casuale: «Identifica perfettamente l'intenzione di concentrarsi nell'analisi delle azioni intraprese dai vari livelli di governance – europea e nazionale – per riflettere su quelle riforme indispensabili per il futuro del settore». E al centro del dibattito dell'assemblea dell'Associazione Industriali, in programma a CremonaFiere il 4 novembre, ci sarà in particolare la direzione che prenderà l'Europa nel prossimo futuro per affrontare le enormi sfide che ha davanti: una competizione su scala globale sempre più aggressiva, una gestione assennata, pragmatica e sostenibile, anche a livello economico e sociale, della transizione green che non causi, come sta già accadendo in alcuni settori, una desertificazione industriale con effetti devastanti. «Parleremo di futuro, di scelte fatte o da farsi, attraverso gli interventi di ospiti illustri», entra nel merito il presidente **Stefano Allegri**, all'ultima assemblea generale del suo mandato. Tra questi **Antonio Gozzi**, presidente di Federacciai e del gruppo Duferco – società da oltre 41 miliardi di euro, che si occupa di produzione, importazione ed esportazione di acciaio – e della Virtus Entella. Nel 2024, sotto la guida del presidente di Confindustria, **Emanuele Orsini**, è diventato special advisor con deleghe a 'Autonomia strategica europea', 'Piano Mattei e Competitività' per il Sistema. Sono i i temi che lo appassionano e lo ha ricordato anche durante l'assemblea di Federacciai, trattando anche alcuni temi particolarmente centrali nell'operatività delle nostre aziende: «Le imprese italiane – ha ricordato Gozzi – continuano a pagare prezzi dell'energia elettrica più alti rispetto ai concorrenti europei. Nel 2023, ad esempio, le imprese energivore tedesche hanno pagato in media 65 euro/MWh, mentre in Italia i costi superavano i 110 euro/MWh. Questa disparità genera uno svantag-

«Analizzeremo nello specifico le azioni intraprese dai vari livelli di governance»



Stefano Allegri

«E rifletteremo sulle riforme indispensabili per garantire il futuro del comparto»

gio competitivo per le aziende italiane. Le cause includono il mix energetico nazionale, incentivi statali e la mancanza di un mercato elettrico interconnesso a livello europeo. Il sistema del marginal price che uniforma il costo dell'energia da fonti rinnovabili e idrocarburi aggrava il problema. Suggeriamo un approccio unificato nell'utilizzo dei proventi d'asta ETS, notando che paesi come Germania e Francia hanno stanziato molto più dell'Italia per sostenere la decarbonizzazione industriale. Un prezzo unico europeo per i settori ad alta intensità energetica potrebbe ridurre tali differenze». Anche sulla definizione di un piano europeo, Gozzi ha idee chiare: «Dipende dalla soluzione di due nodi europei. Il primo riguarda le regole CBAM che prevedono la scomparsa delle quote gratuite per gli altiforni a partire dal 2030. Ma chi può essere disponibile a spendere soldi per acquistare l'azienda e a spendere molti altri per i necessa-



Antonio Gozzi, presidente di Federacciai

«Continuiamo a pagare prezzi più alti per l'energia. La disparità ci svantaggia»

ri interventi sugli altoforni piccoli quando questi dovranno chiudere qualche anno dopo? La seconda questione riguarda la assurda posizione della ex commissaria europea alla Concorrenza Vestager, che con comunicazione al governo italiano, relativa all'autorizzazione al contributo dello Stato per la realizzazione dell'impianto DRI a Taranto, ha stabilito che la percentuale di idrogeno verde da utilizzarsi nell'impianto deve essere del 40% per i primi tre anni di funzionamento e il 75% a partire dal quinto anno. Stupisce che la commissione possa scrivere indicazioni del genere senza valutare la disponibilità e i costi di un approvvigionamento di quantità così grandi di idrogeno verde». Questi e molti altri i temi saranno trattati a CremonaFiere dalle 10.15. Focus su problematiche che necessitano di azioni chiare, di iniziative italia-

ne forti nei confronti della Commissione Europea. L'evento è aperto al pubblico e per accreditarsi è sufficiente iscriversi sul sito dell'Associazione Industriali www.as-sind.cr.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA